

La storia narra di un famoso tesoro nascosto lì nell'antica Arpino. Mai si seppe il nome di chi lo nascose, ma in queste righe vi sono tracce del luogo dove fu deposto. Un luogo importante, particolare che riassume parte della storia del nostro paese. Se si pensa a quel luogo si deve per forza narrare di colui che meglio lo rappresenta. Illustre uomo della storia arpinate, figlio adottivo di uno dei padri storici di Arpino che tra i molti figli anonimi ne partorì uno che anonimo non rimase. Il temperamento, l'intelligenza ed una mente brillante gli permisero presto di lasciare la sua terra povera, priva di speranze, dai forti odori e di recarsi nella città che non muore mai ai piedi degli Dei. Fu lì che per anni ed anni, dopo aver anche viaggiato lungo il territorio italico ed oltre, restò. Con padronanza e fierezza ogni giorno lì, in quel palazzo maestoso, dove centinaia e centinaia di uomini come lui si confrontavano, esponeva tutto il suo sapere, tutto il suo temperamento, tutta la sua sapienza senza mai tralasciare nessun elemento, nessun piccolo particolare. Ma nonostante fosse nato come uomo "di penna" mai l'orgoglio lo frenò di fronte all'amore suo più grande, la patria sua stessa. Così quando le guerre e la politica minacciavano l'impero lui mai si tirò indietro e con la conoscenza di ciò che lo circondava collaborò con i supremi signori della guerra restando sempre fedele all'aquila. Arpino non poteva dimenticare un uomo così grande. Fu così che ormai, da molti anni, un maestoso monumento lo ricorda. Ogni viaggiatore che guidato dalla tramontana giunge in Arpino, non può non notare quanto a lui dedicato. Ma in quest'epoca persino i monumenti non hanno pace. I cambiamenti, i rinnovamenti, il progresso hanno fatto sì che quell'opera a lui dedicata perdesse un po' la sua naturale identità. Purtroppo le nuove generazioni non lo ammirano e non lo divulgano per quello che è ed è stato realmente anche se porta ancora oggi il nome del padre. Ma come egli magari avrà pronunciato ai suoi adepti molte volte "Verba volant, scripta manent" chiunque ancora si sente suo figlio non deve far altro che avvicinarsi a lui, e nonostante l'ostacolo di ferro che si troverà di fronte, dovrà solo leggere il suo nome inciso. Eppure per quanto evidente e maestosa sia la sua presenza nelle belle serate di Arpino molti non ne coglieranno l'importanza sbagliando strada e si ritroveranno in un luogo errato. Ma non tutto sarà perduto. Sì di fronte al vostro errore, circondati dall'alto da molti occhi indiscreti, basterà alzare lo sguardo al cielo e vi sarà indicata la giusta via. Così dopo aver intrapreso il lungo cammino per la corretta via al momento giusto avrete così tanti elementi di fronte agli occhi che vi sembrerà essere passato quasi un lustro. E lì nel posto dove molti perirono nel verde sotto il suo nome è nascosto ciò che cercate.